



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ionio

BILANCIO DI PREVISIONE 2018

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Il Bilancio di previsione 2018 è stato elaborato in un contesto programmatico completamente nuovo, che vede l'ADSP al centro di un'attività di pianificazione strategica che, accanto al POT 2017-2019, ha disegnato la priorità secondo un orizzonte temporale coerente con la programmazione comunitaria: con la "Vision 2030" – adottata come parte integrante, anche se autonoma, del POT – si è colta, infatti, l'occasione per associare alla programmazione delle opere propriamente detta, uno sguardo alle azioni da compiere per cogliere le sfide derivanti dalla riforma della portualità.

Gli ambiti prioritari di intervento declinati nella Vision 2030 – A) Innovazione Digitale, B) Infrastruttura fisica e tecnologica, C) Partnership, D) Sviluppo e miglioramento offerta servizi portuali, E) Organizzazione dell'ente, F) Porto e territorio, G) Sostenibilità ambientale – pongono nuove sfide all'ADSP sotto un profilo organizzativo, delle competenze, dell'innovazione e della semplificazione.

In questo contesto, l'attività di pianificazione economica e finanziaria diventa un momento di prima applicazione pratica di come la nuova pianificazione si declina nelle scelte strategiche di allocazione del budget. E questo ha rappresentato un'occasione di confronto e pianificazione congiunta tra le varie direzioni che si sono confrontate sulle priorità, sul loro sviluppo temporale e sul livello di coerenza delle scelte rispetto alle azioni strategiche del POT.

L'attività di predisposizione del Bilancio previsionale si colloca comunque in un contesto in cui si sta dando sempre più enfasi a due principi fondamentali dell'operato dell'ADSP: trasparenza e semplificazione, che entrano così a ricoprire una funzione altamente qualificante dell'operato dell'Ente e che rappresenteranno, anche per il futuro, una linea guida per le attività delle varie direzioni e di ogni singolo dipendente.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Continuano, anche nel 2018, le attività per la realizzazione degli interventi infrastrutturali di cui all' "Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale" sottoscritto il 20 giugno 2012 nonché le attività di cui al Protocollo d'Intesa in data 5.11.2009 con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Sogesid S.p.A. finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale dell'area portuale di Taranto.

Ciò con particolare riferimento agli "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto di cassa di Colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto" ed ai lavori di "Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale". Mentre risultano, alla data della presente relazione, in fase di conclusione i lavori di "Riqualificazione del Molo Polisettoriale – Ammodernamento della banchina d'ormeggio".

Sono previsti i seguenti interventi inseriti nella programmazione LL.PP. 2018-2020, adottata con decreto del Presidente.



OPERE INSERITE NELL'ELENCO ANNUALE 2018 interventi per complessivi € 77.050.000

Rete di raccolta e collettamento delle acque di pioggia nelle aree comuni del porto e rete idrica e fognante nella zona di levante del porto di Taranto	18.050.000,00
Ricostruzione dell'impalcato in c.a.p. della testata inagibile del molo San Cataldo	18.800.000,00
Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente	14.000.000,00
Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del Molo San Cataldo e della Calata 1 del porto di Taranto	25.500.000,00
Bonifica ambientale aree libere del porto in rada: Rimozione hot spot Varco Nord	700.000,00

Si rappresenta come la gara per affidamento dei lavori di “*Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto*”, avviata con decreto n. 105/16, in data 04.11.2016 e conclusa con la proposta di aggiudicazione in data 26.07.2017, sia stata bloccata dal Ricorso n. 1221/2017/RG notificato in data 04.10.2017 innanzi al TAR PUGLIA- SEZ. LECCE proposto dalla RCM S.r.l. (terza classificata nella graduatoria finale) contro l’ADSP e nei confronti della Doronzo Infrastrutture Srl (prima classificata) ed il costituendo RTI CCC Spa/Giovanni Rotice Srl, con richiesta di misure cautelari. Detto ricorso è stato proposto sulla base della documentazione amministrativa contenuta nella busta A che è stata oggetto di accesso agli atti. L’Amministrazione ha differito il chiesto accesso all’offerta tecnica ed economica successivamente all’aggiudicazione dei lavori. Si rappresenta come siano tuttora in corso le verifiche sul possesso dei requisiti nei confronti della prima e della seconda classificata e dei relativi subappaltatori. Pertanto, allo stato non è ancora pervenuto il provvedimento di aggiudicazione efficace.

Anno 2019 – interventi per complessivi € 66.700.000,00

Adeguamento degli impianti in aree ad uso comune al Molo Polisettoriale	1.200.000,00
Dragaggio di manutenzione dei fondali antistanti i moli del porto in rada	20.000.000,00
Il lotto degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli	45.500.000,00

Anno 2020 – interventi pari ad € 110.500.000,00.

Realizzazione del parcheggio seminterrato alla radice del molo San Cataldo	7.000.000,00
Realizzazione del nuovo varco Est e riqualificazione del water front della Darsena Taranto	2.500.000,00



Realizzazione del II lotto della cassa di colmata al V sporgente del porto di Taranto	81.000.000,00
Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di levante	20.000.000,00

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il presente bilancio di previsione 2018 è stato formulato osservando le disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 06/07 del 17.07.2007 ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con telex prot. n. 11235 in data 06.11.2007. Ciò nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento previsto dall'art. 4, co. 3 del D. Lgs. n. 91/2011 recante disposizioni di attuazione dell'art. 2 della L. 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Le previsioni definitive per l'anno in corso sono quelle determinate in sede di variazione/assestato al bilancio di previsione 2017 approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisito il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con foglio n. 28109 in data 19.10.2017.

I **centri di costo** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – unità organizzative cui vengono imputati i costi diretti ed indiretti – sono all'attualità i seguenti: *Organi istituzionali (Presidente, Comitato di gestione, Collegio dei Revisori), Direzione Affari Generali e Internazionali/Programmazione/Personale, Direzione Amministrativa, Direzione Tecnica, Direzione Operativa, Direzione Legale/Demanio rette, in attesa della nomina del Dirigente, dal Segretario generale per il Legale e dal Dirigente della Direzione Operativa per il Demanio e Sezione Gare e Contratti, dipendente direttamente dal Segretario Generale.*

Le **missioni istituzionali** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sono:

1. **Indirizzo politico:** la funzione attiene ai compiti attribuiti agli organi di vertice (Presidente e Comitato di gestione).
2. **Pianificazione e programmazione:** l'azione dell'Ente è uniformata al principio della programmazione sulla base delle linee generali e politiche contenute nel vigente Piano Operativo Triennale, approvato dal Comitato di Gestione, ex art. 9, comma 3, lett. a) della legge 84/94 e smi, e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (*Direzione Generale dei Porti*); al Ministero Economia e Finanze (*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.F. – Ufficio VII*); alla Corte dei Conti (*Sezione Controllo Enti*) anche ai fini di quanto previsto dall'art. 5, comma 10, della legge 84/94 e smi. L'attività di Pianificazione e Programmazione si esprime, altresì, mediante:
 - Elaborazione e adozione del piano regolatore portuale, anche attraverso la verifica delle condizioni di compatibilità urbanistica con gli strumenti pianificatori territoriali;
 - Individuazione annuale delle opere attraverso l'Elenco annuale ed il Programma Triennale di L.L.PP.;



<p>○ Programmazione delle risorse finanziarie attraverso lo strumento del bilancio di previsione triennale ed annuale.</p> <p>3. Promozione: la funzione è quella individuata dall'art. 6 della L. 84/94 e s.m.i. ed è concorrente con l'obiettivo dello sviluppo dei traffici portuali.</p> <p>4. Funzione di amministrazione attiva: la funzione riguarda l'insieme delle attività amministrative connesse con l'esercizio delle attività commerciali ed industriali esercitate nei porti.</p> <p>Tali compiti attengono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo; - all'affidamento ed il controllo della fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale; - al coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni. <p>5. Progettazione e realizzazione delle opere portuali: la funzione si riferisce alla realizzazione degli interventi inseriti nella programmazione dell'Ente.</p> <p>6. Supporto alle attività istituzionali degli enti: tale funzione comprende tutte le attività di supporto alle missioni istituzionali dell'Ente (es. Amministrazione, Affari Generali ecc.).</p> <p>7. Security: la funzione riguarda l'insieme degli interventi tesi a garantire la sicurezza in ambito portuale nel rispetto dell'International Ship Port Security Code (<i>Codice ISPS: un insieme organico di norme internazionali in materia di security che hanno implementato la SOLAS 74</i>), in applicazione della direttiva U.E 2005/65/CE, del D.Lgs 203/2007, del Port Facility Security Plan – PSFP (<i>redatto in conformità al "Programma Nazionale di Sicurezza Marittima contro eventuali azioni illecite intenzionali"</i> edizione 26 aprile 2007, approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 83T in data 20-6-2007) oltre che del Piano Territoriale di Security Portuale;</p> <p>8. Safety: è quella individuata dall'art.24 della legge 84/94 e smi: ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti per territorio, nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della sanità, spettano all'Ente i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa.</p>	
---	--

Le valutazioni finanziarie ed economiche espresse dai titolari dei centri di costo hanno dato origine ai budget.

Detti budget, come disposto dall'art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità, sono confluiti, sotto il profilo della pianificazione finanziaria, nello stato di previsione delle entrate e delle uscite di competenza e cassa del centro di responsabilità denominato "*preventivo finanziario*" e, sotto il profilo della pianificazione economica, nel "*preventivo economico*" dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.

Con riferimento all'applicazione anche alle Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91" e della circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013, che ha introdotto modifiche nella rappresentazione e rilevazione contabile, è stato elaborato un prospetto riepilogativo collegato al bilancio di previsione conforme allo schema indicato all'allegato 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, le cui missioni e programmi sono stati individuati sulla base delle indicazioni contenute nel foglio n. 677 in data 22.01.2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nella predetta circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013.



Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento previsto dall'art. 4, co. 3 del D. Lgs. n. 91/2011, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con lettera circolare n. 20646 del 19.10.2015, gli schemi di bilancio devono essere correlati con le voci del Piano dei conti integrato, previsto dal D.P.R. 132/2013, mediante la compilazione della tabella ivi prevista ed allegata alla circolare n. 27 del 9 settembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente bilancio è stato redatto considerando, quanto disposto dal Ministero vigilante con lettera circolare n. 27253 del 10.10.2017, con la quale il Ministero *“nelle more della conclusione del tavolo tecnico costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la determinazione dei limiti di spesa per l'anno 2018”* invita gli enti *“a voler fare riferimento alle indicazioni fornite con circolare MIT n. 27639 del 13.10.2016, provvedendo, in via prudenziale, all'accantonamento delle somme, da versare all'erario, derivanti dalle corrispondenti riduzioni di spesa”*.

Per quanto precede, il presente documento contabile è stato predisposto considerando il permanere anche per il 2018 delle limitazioni introdotte con le seguenti disposizioni legislative:

A) D.L. 78/2010, convertito con la L. 122/2010 del 30 luglio 2010:

1. **art. 6, comma 8**, che prevede che *“... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità ...”*;
2. **art. 6, comma 9**, che stabilisce che *“... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196..., non possono effettuare spese per sponsorizzazioni...”*;
3. **art. 6, comma 12**, che dispone che *“... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... non possono effettuare spese per missioni ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 ...”*;
4. **art. 6, comma 13**, che prevede che *“... la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 ...”*;
5. **art. 8, comma 1**, che dispone *“...il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali*

e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato”;

B) D.L. 95 del 06.07.2012 (c.d. decreto spending review) convertito con modificazioni dalla L. 135 del 07.08.2012:

1. **art. 5, comma 7**, che dispone che “a decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personale non può superare il valore nominale di 7,00 euro”. Con decreto del Presidente n.70 del 27.09.2012 l’Ente ha applicato le disposizioni anzidette in conformità a quanto richiesto dallo stesso Ministero Vigilante;
2. **art. 8, comma 3**, che dispone che “ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari ... al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010”. Per la corretta applicazione della predetta riduzione è intervenuta la circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze;

C) D.L. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89 in data 23 giugno 2014:

1. **art. 50, comma 3**, che ha previsto “fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135” gli acquisti di beni e servizi sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
2. **art. 15, comma 1**, che dispone “il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.”

Detta riduzione, come precisato dal Ministero Vigilante con fax 2066 del 19.2.2013 di approvazione al bilancio di previsione 2013, non viene versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa, come da circolare del MEF-RGS n. 13 del 05.02.2013. Continua, invece, a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell’art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009).

* * *

Il bilancio di previsione si compone, come previsto dall’art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:



- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Il preventivo finanziario, come stabilito dall'art. 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità, è distinto in “**gestionale**” e “**decisionale**”. Quest'ultimo è oggetto di deliberazione da parte del Comitato di Gestione e dei Ministeri competenti.

Il preventivo finanziario “**decisionale**” è ripartito per l'entrata e per l'uscita in **unità previsionali di base (UPB)** il cui stanziamento è stato determinato come segue.

ENTRATE

A. ENTRATE CORRENTI costituite dalla **UPB 1.2 Entrate Diverse**, pari ad **€ 21.178.790** nella quale confluiscono le seguenti entrate:

Categoria 1.2.1 Entrate Tributarie (Gettito della Tassa portuale, delle Tasse d'ancoraggio, Proventi per operazioni portuali di cui all'art. 16 della L. 84/94 e per autorizzazioni ex art. 68 del Cod. Nav.)	€ 19.113.790
Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali (Canoni di concessione delle aree demaniali, Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti)	€ 2.010.000
Categoria 1.2.5 Entrate non classificabili in altre voci (Canoni di concessione di cui all'art. 6 della L. 84/94)	€ 55.000

Si registra un decremento rispetto alla previsione definitiva 2017 atteso il minor stanziamento del capitolo E123/30 “*Interessi attivi, su titoli, depositi, conti correnti*” che ospita gli interessi attivi maturati sulla contabilità fruttifera intestata all'Ente tenuta presso Banca d'Italia. L'applicazione del regime di tesoreria unica per le AdSP implica, infatti, una riduzione di tale entrata.

B. ENTRATE IN CONTO CAPITALE – confermate nel medesimo importo del 2017 - costituite dalla **UPB 2.2 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale** pari ad **€ 11.688.723** derivanti dal finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Protocollo n. 7 del 21.10.2002 destinato alla realizzazione dell'intervento di “**Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto**”.

SPESE

A. USCITE CORRENTI (UPB 1 – TITOLO I) pari a complessivi **€ 9.891.473** suddivisi come segue:



1. FUNZIONAMENTO:

<i>Categoria 1.1.1 “Uscite per gli organi dell’Ente”</i>	<i>€ 390.151</i>
<i>Categoria 1.1.2 “Uscite per il personale in attività di servizio”</i>	<i>€ 4.181.067</i>
<i>Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”</i>	<i>€ 579.887</i>

In premessa sono state indicate le disposizioni di carattere finanziario che gravano sulle spese di funzionamento.

Si registra una riduzione delle spese per gli organi di cui alla *Categoria 1.1.1 “Uscite per gli organi dell’Ente”* per complessivi € 27.500,00 da attribuire:

- per € 41.000 alla riduzione del compenso spettante al Presidente ed al Comitato di Gestione a seguito della applicazione della delibera del Comitato di Gestione della AdSP del Mar Ionio n. 2 del 21.03.2017 con la quale sono stati determinati gli emolumenti da corrispondere al Presidente dell’AdSP ed il gettone di presenza spettante ai partecipanti alle riunioni del Comitato di Gestione dell’AdSP del Mar Ionio entro i limiti previsti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti n. 456 in data 26.12.2016;
- per € 13.500 all’incremento delle spese previste per gli organi di controllo attesa l’istituzione dell’OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n. 150 del 2009 come previsto dalla Direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 245 del 31 maggio 2017 relativa all’individuazione degli obiettivi per i Presidenti delle AdSP.

Si registra un incremento, rispetto al 2017, della *Categoria 1.1.2 “Uscite per il personale in attività di servizio”*: con delibera del Comitato di gestione n. 4/17 del 18.04.2017, con decorrenza dal 08.05.2017, è stato nominato il Segretario Generale dell’Ente, dott. Fulvio Lino Di Blasio. Il Segretario Generale uscente dott. Francesco Benincasa è ritornato nelle sue funzioni di dirigente della Direzione Affari Generali e Internazionali, Programmazione e Personale dell’AdSP del Mar Ionio; si prevede, inoltre, un incremento degli emolumenti derivanti dalla contrattazione decentrata in applicazione della vigente contrattazione.

La predetta *Categoria 1.1.2* continua ad essere soggetta ai limiti di spesa di seguito specificati:

- *per missioni*: ai sensi dell’art. 6, comma 12, nella misura del 50% della spesa sostenuta nel 2009. Lo stanziamento del capitolo U112/40 “Indennità e rimborso spese per missioni al personale dipendente” è fissato nell’importo di € 55.222 pari al 50 % di € 110.444 (spesa impegnata nel 2009);
- *per formazione*: ai sensi dell’art. 6, comma 13, nella misura del 50% della spesa sostenuta nel 2009. Lo stanziamento del capitolo U112/60 “Spese per l’organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti o Amministrazioni varie” è di € 26.085, pari al 50 % di € 52.170 (spesa impegnata nel 2009).

Sulla **Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”**, grava l’applicazione dell’art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, che ha previsto la riduzione del 10 % delle spese per consumi intermedi, incrementata del 5% con l’entrata in vigore dell’art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014.

Con riferimento all’applicazione della riduzione per spese per consumi intermedi si rinvia alla successiva tabella esplicativa di cui alla pag. 11.

Per quanto concerne l’applicazione dell’art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 e del successivo art. 50 del D.L. 66/2014, si precisa che gli stanziamenti delle spese per missioni e per formazione, invariati rispetto al 2012, non risultano ridotti a seguito della predetta disposizione ma che l’ammontare della riduzione “teorica” calcolata sulle predette spese viene applicata complessivamente sulla categoria **1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizio”** come, peraltro, evidenziato successivamente nella tabella esplicativa delle spese oggetto della riduzione di che trattasi.

Si elencano i capitoli, inseriti nella **Categoria 1.1.3**, i cui stanziamenti risultano ridotti a seguito dell’applicazione delle disposizioni indicate nel paragrafo “**Quadro Normativo di riferimento**”.

Capitolo U113/10 “Spese connesse con l’utilizzo dei mezzi di trasporto”: lo stanziamento, pari al 2017, tiene conto delle disposizioni introdotte dall’art. 15 del D.L. 66/2014 che ha previsto che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 30 % della spesa sostenuta nell’anno 2011 per la finalità di che trattasi, quantificate per l’AdSP in € 4.815,00 così determinate:

- spesa sostenuta nel 2011 - € 16.050,00;
- riduzione del 70% - € 11.235,00;
- **previsione anno 2017 - € 4.815,00.**

Capitolo U113/50 “Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali”.

Premesso che l’Ente non ha sostenuto nel 2009 spese per studi e consulenze - come risulta dal rendiconto generale 2009 e dal verbale n. 1/10 del 12.02.2010 del Collegio dei Revisori dei Conti - lo stanziamento del capitolo di che trattasi – invariato rispetto al 2017 - pari ad **€ 65.000** è relativo, soltanto, ad externalizzazioni di servizi per incarichi non eseguibili da parte del personale dell’Ente, ad incarichi professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge o incarichi conferiti nell’ambito delle materie regolate dal D.Lgs. 50/2016 (codice degli appalti pubblici) e s.m.i. non soggetti alle predette limitazioni.

Capitolo U113/160 “Spese di rappresentanza”. Le spese ivi inserite sono ridotte in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni, mentre continuano a non poter essere più effettuate spese per sponsorizzazioni.

La previsione definitiva del capitolo è di **€ 80,00** e risulta dall’applicazione delle riduzioni di cui all’art. 6, comma 8, della L. 122/2010, che prevede il limite del 20 % della spesa sostenuta nel 2009:

- spesa sostenuta nel 2009 - € 420,00;

- riduzione dell'80% - € 336,00;
- stanziamento anno 2018 - € 80,00.

Capitolo U113/180 "Manutenzione ordinaria immobile sede ex art. 1, comma 618, L.F. 2008". Si conferma lo stanziamento del 2017 di **€ 3.164** (valore dell'immobile - € 158.210,10) x 2 %) è determinato ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 122/2010 ha stabilito che a decorrere dal 2012 "il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2012 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato".

Si conferma la previsione di spesa di **€ 70.000,00** sul capitolo U113/170 "Spese legali, giudiziari e varie" per corrispondere le spese legali per la difesa in giudizio o per eventuali analoghe spese.

ART. 8, COMMA 3, DEL D.L. 95/2012 E ART. 50, COMMA 3, DEL D.L. 66/2014

L'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 ha disposto, come illustrato nel capitolo relativo al "Quadro Normativo di riferimento", a decorrere dall'anno 2013, la riduzione della spesa per consumi intermedi nella misura del 10% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2010. L'art. 50 del D.L. 66/2014 ha introdotto un'ulteriore riduzione delle spese per consumi intermedi nella misura del 5 % della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Per applicare dette disposizioni sono stati individuati i consumi intermedi sostenuti nel 2010 alla luce di quanto contenuto nella circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – segnalata dal Ministero vigilante con nota n. 13736 in data 25.10.2012 – e calcolata la relativa percentuale di riduzione.

Come noto, in sede di bilancio di previsione 2013, furono individuate le spese soggette a riduzione escludendo le spese promozionali per fiere e convegni. Successivamente, il Ministero vigilante in sede di approvazione del bilancio di previsione 2013, con fax prot. n. M_TRA/PORTI/2066 in data 19.02.2013, ha chiarito come dovessero essere inserite tutte le spese promozionali a qualsiasi titolo sostenute, alla quale si fa rinvio relativamente alle motivazioni ivi contenute.

Si riporta il prospetto - inserito nella relazione sui consumi intermedi trasmessa unitamente al bilancio di previsione 2013 ai ministeri competenti con foglio n. 11016 del 03.12.2012 alla quale si fa rinvio relativamente alle motivazioni ivi contenute- delle spese per consumi intermedi oggetto di riduzione:

- a) spese per acquisto di beni di consumo e di servizi di cui alla categoria 1.1.3 "Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi" – l'importo è al netto delle spese legali per € 11.523,00 derivanti dalle "spese per la tutela legale dell'ente in giudizio" (escluse espressamente dalla circolare n. 31);
- b) spese per missioni del Presidente;
- c) spese per missioni del Collegio dei Revisori dei conti;
- d) spese per missioni del personale dipendente;
- e) spese per formazione;
- f) spese per medico competente;

- g) spese per l'iscrizione agli ordini professionali;
h) spese promozionali per attività promozionale;
i) spese promozionali per fiere e convegni.

	A	B	C=B-A		Note
	Spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010	Riduzione teorica 15 %	Previsione 2012	Stanziamiento 2018 teorico	Previsione 2018
Cat. 1.1.3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio" (al netto delle spese per la tutela legale dell'ente in giudizio)	€ 449.634	€ 67.445	€ 613.039 (€ 628.039 - € 15.000 - spese legali)	€ 545.594 al netto delle spese legali pari ad € 70.000	Lo stanziamento è ridotto del 15% e delle riduzioni calcolate sui capitoli di spesa per i quali non si è potuto procedere alla riduzione.
Cap. U111/10 – Missioni del Presidente	€ 22.013	€ 3.302	€ 30.000	€ 26.698	Lo stanziamento è ridotto del solo 10%
Cap. U111/30 – Missioni del Collegio dei Revisori	€ 21.554	€ 3.233	€ 25.000	€ 21.767	Lo stanziamento è ridotto del 15%
Cap. U112/40 – Missioni del personale dipendente	€ 129.084	€ 19.363	€ 55.222	€ 35.859	Stanziamiento non ridotto, in quanto già drasticamente tagliato per l'applicazione di preesistenti misure legislative
Cap. U112/60 – Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti	€ 58.965	€ 8.845	€ 26.085	€ 17.240	Stanziamiento non ridotto, in quanto già drasticamente tagliato per l'applicazione di preesistenti misure legislative
Cap. U112/70 – Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	€ 1.231	€ 185	€ 1.231	€ 1.046	Stanziamiento non ridotto, in quanto trattasi di spese di carattere obbligatorio
Cap. U112/80 – Spese per iscrizione ordine professionali	€ 380	€ 57	€ 380	€ 323	Stanziamiento non ridotto, in quanto trattasi di spese di carattere obbligatorio
Cap. U121/40 – Spese promozionali - attività promozionale	€ 33.353	€ 5.003	€ 6.281	€ 1.278	Lo stanziamento è ridotto del solo 10%
Cap. U121/40 – Spese promozionali - fiere e convegni	€ 89.771	€ 13.466	€ 160.000	€ 146.534	Lo stanziamento è ridotto del solo 10%
TOTALI	€ 805.985	€ 120.898	€ 917.238	€ 796.340	€ 796.340

Come si evince dallo schema suindicato per compensare la minore o mancata riduzione di alcuni capitoli di spesa, si è proceduto ad una maggiore diminuzione dello stanziamento della categoria 1.1.3 al fine di rispettare la riduzione complessiva di € 120.898.

2. INTERVENTI DIVERSI:

<i>Categoria 1.2.1 “Uscite per prestazioni istituzionali”</i>			€ 3.493.969
<i>Categoria 1.2.2 “Trasferimenti passivi”</i>			€ 420.000
<i>Categoria 1.2.3 “Oneri Finanziari”</i>			€ 16.000
<i>Categoria 1.2.4 “Oneri Tributari”</i>			€ 294.600
<i>Categoria 1.2.5 “Poste correttive e compensative di entrate correnti”</i>			€ 34.650
<i>Categoria 1.2.6 “Uscite non classificabili in altre voci”</i>			€ 481.149

Con riferimento alla ***Categoria 1.2.1 “Uscite per prestazioni istituzionali”***, si precisa che in detto importo sono incluse tutte le spese afferenti i compiti istituzionali ex art. 6 L. 84/94 e s.m.i. comprese quelle relative all’attività promozionale che, sebbene di carattere obbligatorio e di carattere essenziale per lo sviluppo dei traffici, continuano, come sopra descritto, ad essere assoggettate a disposizioni di carattere restrittivo.

Le spese inserite nella suddetta categoria si riferiscono anche agli oneri connessi al mantenimento dei servizi sul Molo Polisettoriale, esteso su un’area di circa 100 ha, gestito fino al 10/12/2015 dalla TCT Spa quale terminal contenitori. Lo stanziamento della predetta categoria ospita, inoltre, i servizi da effettuarsi in ambito portuale rientranti nella programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi predisposta dall’Ente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed approvata con decreto del Presidente, di seguito elencati.

Oggetto dell’affidamento
Servizio di manutenzione degli impianti antincendio (centrali idriche al molo polisettoriale, varco molo polisettoriale e darsena servizi)
Servizio di manutenzione triennale delle aree a verde 2018-2020
Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici e di illuminazione delle aree comuni del porto di Taranto triennio 2018-2020

Per quanto concerne la ***Categoria 1.2.2 “Trasferimenti passivi”*** lo stanziamento, in linea con il 2017, ospita anche le spese di funzionamento che potrebbero essere sostenute nell’anno 2018 per la Taranto Port Workers Agency (Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionali, istituita ai sensi dell’art. 4 del D.L. 29.12.2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla L. 27.02.2017, n. 18). L’Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la



riqualificazione professionale, è istituita come disposto dall'art. 4 del D.L. 29.12.2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla L. 27.02.2017, n. 18 "Al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali, nei porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità transshipment e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche, in via eccezionale e temporanea, per un periodo massimo non superiore a trentasei mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2017 è istituita dalla Autorità di Sistema portuale, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con delibera del Comitato di gestione o del Comitato portuale laddove eserciti in prorogatio le sue funzioni, una Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, nella quale confluiscono i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei container che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

L'Agenzia è promossa e partecipata, nel periodo di cui al comma 1, dall'Autorità di Sistema portuale competente, in deroga all'articolo 6, comma 11, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e secondo le norme recate nel testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Le attività delle Agenzie di cui al comma 1 sono svolte avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci delle rispettive Autorità di Sistema portuale."

La **Categoria 1.2.3 "Oneri finanziari"** registra un incremento rispetto al 2017 attese le nuove condizioni che regoleranno il servizio di cassa a decorrere dal 2018 con l'istituto cassiere affidatario del servizio di che trattasi.

La **Categoria 1.2.4 "Oneri tributari"** ospita lo stanziamento relativo all'IRAP calcolata sui redditi da lavoro dipendente, assimilato ed occasionale assoggettati a tale imposta per gli enti pubblici, conformemente a quanto richiesto in sede di approvazione del rendiconto generale 2013 dal Ministero vigilante con foglio n. 7586 in data 16.07.2014, il cui incremento è da imputare alle maggiori spese di personale.

La **Categoria 1.2.6 "Uscite non classificabili in altre voci"** ospita lo stanziamento di € 281.149 rinveniente dall'applicazione delle disposizioni di cui al paragrafo "Quadro Normativo di riferimento".

Versamento ex art. 61, co. 17, D.L. 112/2008 conv. dalla L. 133/2008 entro il 31/03/2018	40.356,00
Versamento al Bilancio dello -Stato ex art. 1, commi 618/623 L. 244/2007, come modificato dall'art. 8, L. 122/2010 - sede ente, entro il 30/06/2018	8.628
Versamento ex art. 6 comma 21 L. 122/2010, entro il 31/10/2018	111.267
Versamento ex art. 8 comma 3, legge 7 agosto 2012, n 135, entro il 30/06/2018	80.597
Versamento ex art. 50 comma 3, legge 89/2014, entro il 30/06/2018	40.301

B. USCITE IN CONTO CAPITALE (U.P.B. 2 – TITOLO II) pari a complessivi € 88.349.000 riferiti alle seguenti spese.



1. INVESTIMENTI:

<i>Categoria 2.1.1 “Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti”</i>	€ 87.750.000
<i>Categoria 2.1.2 “Acquisizione di immobilizzazioni tecniche”</i>	€ 360.000
<i>Categoria 2.1.3 “Partecipazioni a progetti europei, nazionali e regionali e acquisto di valori mobiliari”</i>	€ 110.000
<i>Categoria 2.1.5 “Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio”</i>	€ 129.000

La previsione di spesa della Categoria 2.1.1 “Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti” si riferisce principalmente alla realizzazione degli interventi previsti nell’Elenco annuale dei LL.PP. 2018, di cui al paragrafo “Interventi Infrastrutturali” ed ai seguenti servizi da effettuarsi in ambito portuale rientranti nella programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi predisposta dall’Ente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed approvata con decreto del Presidente di seguito elencati:

Oggetto dell'affidamento	Descrizione
	Il Servizio è teso a fornire un supporto tecnico specialistico per la redazione del documento di pianificazione energetica ed ambientale del porto di Taranto. Tale documento, previsto dall’art. 4 bis della L. 84/94, definisce indirizzi strategici per la implementazione di specifiche misure al fine di migliorare l’efficienza energetica e di promuovere l’uso delle energie rinnovabili in ambito portuale individuando: <ul style="list-style-type: none"> a) all’interno di una prefissata cornice temporale, gli interventi e le misure da attuare per il perseguimento dei traguardati obiettivi, dando conto per ciascuno di essi della preventiva valutazione di fattibilità tecnico-economica, anche mediante analisi costi-benefici; b) le modalità di coordinamento tra gli interventi e le misure ambientali con la programmazione degli interventi infrastrutturali nel sistema portuale; c) adeguate misure di monitoraggio energetico ed ambientale degli interventi realizzati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia.
Supporto per redazione del documento di programmazione energetica e ambientale del Porto di Taranto	Il Progetto di che trattasi comporta attività di natura prevalentemente tecnica-operativa al fine di attivare un Digital Port completo, distribuito ed integrato con i Sistemi di Security a favore degli operatori portuali che integri le informazioni delle piattaforme private e pubbliche, che utilizzi soluzioni basate sul Cloud Computing e sull’Internet of Things per l’acquisizione, la memorizzazione e l’erogazione di contenuti informativi e dati in un’ottica di single window/one stop shop, al fine di sviluppare una Comunità Portuale Intelligente, di migliorare ed efficientare i traffici, di aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale e
Concessione del servizio di sviluppo e gestione del PCS Taranto integrato con i sistemi di security	



	<p>conseguentemente di facilitare la crescita economica del Porto e del sistema Paese. Il Progetto, in ottica del processo di “digital transformation” dei Porti e ai sensi del Codice dell’Amministrazione Digitale, individua principalmente tre interventi: implementazione dei sistemi informativi portuali (completamento del controllo accessi, moduli evolutivi al servizio della AdSP, sistemi di Business Intelligence, Customer Relationship Management), evoluzione del Sistema di Security (ampliamento dei punti di controllo ed infrastrutturazione dei collegamenti), cartografia operativa e collezionamento/analisi dei dati di monitoraggio ambientale.</p>
Servizio di attuazione del Piano di Monitoraggio ambientale integrato nel porto di Taranto	<p>Il servizio è relativo all’attuazione del Piano di monitoraggio ambientale integrato del porto di Taranto. La necessità di effettuare un monitoraggio ambientale integrato deriva dagli obblighi (Decreti VIA/VAS) sorti in relazione alla realizzazione di Opere Infrastrutturali ed all’attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale per consentire una sistematizzazione delle attività di monitoraggio ambientale previste e per fornire un quadro completo dello stato ambientale dell’intero ambito portuale.</p>

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro costituite dalla sola **UPB 3 - “USCITE/ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO”** pari ad € **5.652.500** si riferiscono, in particolare, relativamente:

- ai capitoli U311/10/E311/10, U311/20/E311/20, U311/30/ E311/30 al versamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, ritenute diverse calcolate sui compensi spettanti agli organi dell’Ente, al personale dipendente ed, in generale, alle ritenute d’acconto operate dall’Ente in qualità di sostituto d’imposta;
- ai capitoli U311/90/E311/90 all’applicazione del cosiddetto *split payment*, ovvero dello speciale meccanismo di versamento dell’IVA dovuta per le operazioni effettuate nei confronti di soggetti pubblici introdotto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 629-633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190), con il quale si consente all’Erario di acquisire direttamente l’IVA dovuta. L’articolo 1 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito con la L. n. 96 del 21 giugno 2017), ha esteso, infatti, l’ambito applicativo dello *split payment* a tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall’ISTAT che rivestano la qualità di soggetto passivo IVA e che devono versare direttamente all’Erario l’IVA dovuta per tutte le operazioni (prestazioni di servizi e cessioni di beni) addebitata dai loro fornitori.

Il preventivo finanziario presenta:

Una differenza negativa di € 65.372.960 tra il totale generale delle entrate di € 38.520.013 e delle spese di € 103.892.973, la cui copertura è garantita con l’avanzo di amministrazione disponibile determinato in € 142.713.432.



Avanzo di parte corrente di € 11.287.317 generato dalla differenza positiva tra entrate di parte correnti per € 21.178.790 ed uscite di parte corrente per € 9.891.473 impiegato per finanziare le spese previste in conto capitale.

Avanzo di amministrazione presunto disponibile al 31.12.2017 di € 142.713.432 (al netto dell'avanzo di amministrazione vincolato per € 9.736.578) derivante dall'avanzo di amministrazione al 31.12.2016 di € 158.450.010 (da rendiconto generale 2016) e dalle entrate e uscite già effettuate nel corrente e.f. e previste per il restante esercizio, impiegato per il finanziamento di spese d'investimento come previsto dall'art. 42, co. 3 lett. b) del regolamento di amministrazione e contabilità;

Avanzo di cassa presunto disponibile al 31.12.2017 di € 176.376.219 derivante dall'avanzo di amministrazione disponibile presunto al 31.12.2017 di € 142.713.432 incrementato dei residui passivi presunti al 31.12.2017 di € 141.557.200 e ridotto dei residui attivi presunti al 31.12.2017 di € 107.894.413.

Il preventivo economico presenta un avanzo pari ad € 11.107.317 destinato in parte alla realizzazione di investimenti in ambito portuale.

Si propone, quindi, l'approvazione del "bilancio di previsione 2018" che si compone, come disposto dall'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) preventivo economico;

unitamente agli allegati:

> Bilancio Pluriennale;

> Tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2017;

> Pianta organica del personale e la consistenza numerica del personale in servizio al 31 luglio dell'anno precedente a cui il bilancio si riferisce.

Taranto, li 23 OTT, 2017

